Serie III, Vol. III. Udine, lunedì 7 giugno 1880. Num. 24.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

CONTRO LA FILLOSSERA

Richiamiamo l'attenzione dei nostri socii viticultori sulla seguente Nota, diretta in data 1 giugno corr. dal r. Prefetto al Presidente dell'Associazione Agraria Friulana. Essa risguarda i provvedimenti addottati contro la temuta invasione della fillossera, provvedimenti che riesciranno tanto più efficaci quanto più anche i viticultori li seconderanno, sia vigilando dal canto loro, sia riferendo su quanto accennasse alla comparsa del funesto insetto anche nella Provincia nostra.

N. 8904, Div. III.

Fillossera.

All'illustrissimo sig. Presidente dell'Associazione agraria Friulana.

In esecuzione delle istruzioni contenute nella circolare 8 maggio anno corrente, n. 454 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, si radunò nel giorno 29 detto mese in questa Prefettura la Commissione delle persone in quella indicate, allo scopo di avvisare i provvedimenti più opportuni da addottarsi contro la temuta invasione della fillossera.

Giusta le deliberazioni prese ad unanimità in quella adunanza, vengono addottate le seguenti disposizioni:

1. Il prof. dott. Viglietto, delegato per la filossera, appena avrà compiuta la ispezione della parte occidentale della Provincia, di cui sta occupandosi in questi giorni, darà delle conferenze popolari sull'argomento nei Comuni di Cividale, Palmanova, Gemona, Tarcento, Latisana, Codroipo, San Daniele, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Pordenone, che furono indicati come i maggiori centri viniferi della Provincia;

2. A queste conferenze, giova sieno invitati ad assistere i Maestri e Segretari comunali;

3. Il predetto prof. Viglietto, dopo finite le conferenze, si presterà alla compilazione di una piccola, chiara e popolare istruzione sulla fillossera che sarà diramata nei Comuni;

4. È necessario che tutte le Giunte municipali dei Comuni viniferi della Provincia provvedano alla nomina in cadaun Comune di una o due persone, proprietari di vigneti, possibilmente esperti, coll'incarico di vigilare sui vigneti del luogo, raccogliere le notizie e, depurate, trasmetterle ai Commissari od alla Prefettura;

5. Il cennato prof. Viglietto preparerà un piccolo questionario per la fillossera, e questo sarà pure diramato a tutti i Comuni;

6. Perchè i Sindaci possano prestarsi adeguatamente nell'esercizio di quella vigilanza che loro è demandata dall'articolo primo della legge 3 aprile 1879 n. 4810 (inserita a pag. 377 del Foglio periodico della Prefettura anno 1879) raccomanderanno alle guardie campestri a raddoppiare di vigilanza e denunzino ogni e qualsiasi malattia scoprissero nei vigneti da loro visitati.

Con apposita circolare che verrà inserita subito nel Foglio periodico ho interessato vivamente i signori Sindaci affinchè, col massimo impegno, si prestino onde, per quanto da loro dipende, abbiano il miglior effetto possibile le disposizioni contemplate ai progressivi numeri 2, 4 e 6 della presente, avvertendo che alle disposizioni contenute nei numeri 1, 3 e 5 ho fatto opportano interessamento al predetto prof. Viglietto ed alla Deputazione provinciale affichè venga opportunemente provveduto.

Avverto infine che le conferenze popolari da tenersi dal prof. Viglietto, come sopra è detto, avranno luogo, in Pordenone il giorno 12 mese andante, in Spilimbergo il 13 detto, in Codroipo il 15 detto,

in Latisana il 16 detto, in San Vito al Tagliamento il 18 detto, in Palmanova il 20 detto, in Tarcento il 21 detto, in Cividale il 24 detto, in Gemona il 27 detto, ed infine in San Daniele il 29 mese corrente.

Ciò esposto, io prego V. S. Ill. a voler prestare ajuto ed appoggio in questa opera di vigilanza che intendesi attivare, procurando di diffondere le necessarie notizie per combattere la fillossera, e disponendo acchè vengano effettuate speciali visite, delegate ai più adatti soci di codesta onorevole Associazione Agraria Friulana.

Udine, 1 giugno 1880. Il Prefetto, G. Mussi.

SUI PROVVEDIMENTI PROVINCIALI

PEL MIGLIORAMENTO DELLA RAZZA BOVINA IN FRIULI.

L'onorevole senatore cav. G. L. Pecile ci comunica, per la pubblicazione, la seguente lettera a lui diretta dal sig. F. Cernazai, la di cui speciale competenza nell'argomento trattato è da tutti riconosciuta:

Sig. Cav. e Senatore stimatissimo

Sono in dovere da molto tempo di riscontrare una pregiata di Lei lettera, che mi sollecitava ad esporle le mie opinioni in proposito del miglioramento delle nostre razze bovine. Eccomi a compiacerla.

La storia è sempre maestra, e perciò le ricordo che il Consiglio provinciale, nella seduta del 16 maggio 1869, saggiamente stabilì di spendere lire 50,000 pel miglioramento delle razze bovine. Nominò una Commissione, incaricandola a studiare i mezzi più adatti per ottenere l'intento, e questa presentava allo stesso Consiglio, nella seduta ordinaria del settembre 1869, il suo elaborato, e le conclusioni principali erano:

Spendere tutte le suddette 50,000 lire, metà nel 1870 e metà nel 1871, nell'acquisto di tori in Val di Non e Val di Sole nel Tirolo italiano, a Pontremoli e a Glarus nella Svizzera.

Propose stazioni taurine provinciali, con molte discipline e patti non accettabili, come quello di non ammettere alla monta giovenche che a due anni e mezzo e non oltre ai nove.

La suddetta Commissione concludeva essere questa proposta frutto de' suoi studi, confortati da consigli e voti di persone competentissime.

Il cav. Milanese, deputato provinciale, la sera prima dell'accettazione, per parte della Deputazione, di questa proposta, mi consegnò una copia di detto opuscolo, interessandomi a esprimergli nell'indomani la mia opinione.

Letta la proposta, dovetti dirgli che la riteneva sbagliata, che si avrebbero sprecati i danari, e che, di quelle razze di animali, alcune non erano adatte, alcune molto inferiori alle nostre.

L'egregio dott. Milanese ne restò meravigliato, e mi domandò se fossi disposto a intervenire ad una seduta della Deputazione per discutere tali proposte, chè, nel caso, sospenderebbe l'approvazione, facendomi però osservare che avrei trovato quasi tutti oppositori. Accettai la discussione e feci queste semplicissime contro proposte:

Che le 50,000 lire venissero poste ad interesse, e si spendesse circa questo interesse in perdite risultanti dalla differenza fra l'acquisto e la rivendita di tori, e ciò per alcuni anni, cioè fino a tanto che i risultati indicassero le razze più convenienti;

Che si raccomandasse pure la selezione, ma provocando una gara fra gli ostinati selezionisti ed i pochi favorevoli agli incroci;

Che per migliorare le razze del piano si dovessero introdurre tori di Friburgo, di Schwyz, di Ulten e di Merano, preferendo la razza Schwyz, ed altre più piccole brune svizzere, pella montagna, escludendo completamente le razze indicate dalla Commissione;

Che il sistema delle Mostre bovine con premii fosse attivato, in base ad un programma stabilito per più anni, solo allorquando si avessero allievi meritevoli, prodotti coi tori importati, ammettendo però all'Esposizione i prodotti cogli incroci e colla selezione;

Che per le razze di pianura si fissassero come requisiti l'attitudine al lavoro, la precocità, la produzione di carne e di latte; pelle razze di montagna, soltanto l'attitudine a produrre latte e carne e la precocità;

Che la Commissione si riservasse facoltà d'impedire che un toro di pregio, per il capriccio o l'ignoranza d'un Comu-

ne o d'un privato, potesse andare in un territorio dove non vi fossero allevatori e vacche adatte, condizione essenziale per ottenere buoni risultati, e conoscere se o meno quella razza convenga, non potendo formarsi un criterio qualsiasi qualora si mandi un toro, sia pure di razza pregievolissima, in località inadatta.

Che nelle posizioni meno fortunate si procurasse di introdurre i meticci, vale a dire i prodotti mezzo sangue;

Le cito un fatto. Quando comperai il toro Shorthorn a Vienna avevo proposto dovesse restare nel distretto di Udine, assieme a due vacche olandesi, e le altre due olandesi fossero collocate dove esistevano tori friburghesi, perchè da questi fossero montate, e ciò per poter esercitare una speciale sorveglianza sui risultati e avere una norma se convenisse o meno l'introduzione di queste pregievolissime, costose e lontane razze.

Il toro Shorthorn, venduto all'asta senza alcuna condizione, andò a confinarsi in posizione pessima per clima e per acqua, e in un paese senza allevatori. L'unico, quasi, era il proprietario, il quale aveva delle vacche acquistate a caso, e non poteva esercitare sorveglianza qualsiasi perchè viveva lontano da quella sua campagna oltre venti miglia.

I prodotti quindi riuscirono così, da ricavare lire 750 circa al paio di animali dell'età di 40 mesi, tenuti sempre in stalla od al pascolo senza mai lavorare, e le vacche, di circa egual età, furono vendute a lire 550 al paio.

Io, in proposito, posso dirle, che, avendo mandato alla monta dello stesso toro giovenche d'incerta riuscita, stante che pelle vacche il viaggio era troppo lungo, ottenni:

Due gemelli che vendetti a 17 mesi per lire 750, e sono, al Torre Zuino, eccellenti lavoratori;

Due vacche, di una delle quali, la meno buona, il signor Faelli mi offrì lire 1000;

Un vitello, figlio di una di queste, che vendetti, a 21 mesi, al signor Cirio di Castions per 570 lire;

Altro vitello, da cui, a otto mesi, ricavai, vendendolo al conte Maniago, 400 lire.

Le dirò pure che nei risultati dei tori friburghesi fui superato da molti contadini; aggiungo anzi, che in provincia abbiamo dei contadini, più o meno agiati, che meritano ogni lode come allevatori distinti, e non temono il confronto di allevatori ricchi, i quali, dovendo agire per altrui mani, non usano quelle diligenze che usa il contadino che agisce direttamente ed è più immediatamente interessato.

Chi oserà dire, in base all'esperienza fatta, che la razza Shorthorn non conviene al nostro paese?

Chi può pretendere di sapere che noi non avremmo ottenuto importanti miglioramenti, se due vacche olandesi avessero dato allievi incrociati col Shorthorn e due col Friburgo?

Io tengo nella mia stalla due vacche provenienti da incrocio di nostrana col Shorthorn, ed una da vacca olandese, con toro di Friburgo.

Le loro qualità sono tanto caratteristiche, che meriterebbero di essere osservate e studiate; paiono anzi fatte apposta per convincere gli increduli sulla convenienza di questi incroci.

Giova ricordare che la razza Schwyz potrebbe benissimo convenire anche al piano, scegliendo preferibilmente i riproduttori bigi e grandi e che tanto della razza Schwyz bruna bigia, come della Friburgo o macchiata, gli animali più grandi trovansi nelle posizioni meno erte e nei pascoli migliori, e dove le montagne sono più alte e i pascoli meno buoni gli gli animali sono più piccoli.

Io dividerei i tori da acquistarsi di ambe le razze in tre classi: grande, mezzana e piccola. Il tirare a sorte porterà di conseguenza che un riproduttore pesante starà malissimo dove le vacche sono piccole, e sarà inservibile anche giovane; del pari sarà una disgrazia se in posizione buona toccherà un toro di razza piccola. (1)

Ciò vale anche per il piano, dove noi abbiamo grandi differenze. Converrà sott'ogni riguardo fare tre classi.

A mio parere, il costo dei tori all'ori-

(1) Il sistema dell'estrazione a sorte dei torelli non può incontrare l'approvazione degli allevatori, appunto per le ragioni dette dal signor Cernazai, e per altre che si potrebbero aggiungere. Anche nel Consiglio comunale di Fagagna si deliberò l'acquisto di due torelli, uno Friburgo ed uno Schwyz, ma a condizione di acquistarli all'asta, come si usava prima d'ora. Il Consiglio di Fagagna votò così, nella quasi certezza che quella condizione, di fronte al desiderio generale degli acquirenti, sarà modificata.

gine dovrebbe essere in quest'anno di circa lire 300, mentre l'ultima volta fu di lire 400, perchè i prezzi degli animali sono quest'anno inferiori.

Se la Deputazione provinciale intendesse giovare a quei paesi che presentano condizioni meno buone, ma che mostrarono il loro buon volere avanzando domande di torelli da parte dei Comuni o degli allevatori, potrebbe sussidiarli con qualche centinaio di lire, purchè acquistassero uno di quei torelli che ottenesse premio o menzione onorevole alla nostra Esposizione.

Si importino pochi tori, ma buoni, e si collochino in posizioni adatte; mai più di un vagone, circa otto, fra monte e piano.

Non si acquistino vacche che per commissione di privati ed a tutto loro rischio e spesa.

Si nomini una Commissione stabile, la quale dipenda e sia consultata dalla Deputazione provinciale. A dir il vero, la onorevole Deputazione accolse sempre benevolmente le mie proposte; ma pur troppo sempre del pari le modificò in qualche parte, per modo che mai fu eseguito esattamente ciò che era stato da me proposto.

Il che portò di conseguenza spreco di denari, e risultati non paragonabili a quelli che si avrebbero potuto ottenere.

Forse se avessero meco discusso prima di modificare, non lo avrebbero fatto. Avvezzi a discutere teoricamente, concludono in ogni caso modificando; ed è perciò che io sempre insistetti sulla necessità di una Commissione stabile di uomini pratici, perchè, quando si avesse a decidere qualcosa, non mancasse l'opinione di persone competenti.

C'è una Commissione ippica, e tante altre commissioni permanenti; non so perchè non ve ne possa essere una pel miglioramento della razza bovina, poichè mi pare che l'allevamento bovino sia l'industria che dà maggior vantaggio alla Provincia.

Perdoni se sono stato troppo dettagliato; ma l'assicuro che io stesso mi sono alquanto seccato a ritornare su questo terreno, dove ho combattuto, e sono pronto sempre a combattere, coll'unico intento di esser utile al mio paese in questa partita che un poco conosco, benchè abbia poco letto, ma in quella vece molto provato e più ancora veduto ed osservato.

Mi pare anzi sarebbe di grande vantaggio che ognuno si dedicasse in modo speciale ad una cosa per poter bene apprender quella, giacchè saper di tutto è difficile, per non dire impossibile.

Accetti una stretta di mano di chi con particolar stima ha il piacere di dichiararsi di Lei

Devotissimo
FABIO CERNAZAI

ALCUNE NUOVE NOTIZIE SUL CAVALLO GOVERNATIVO
DI MONTA, IN UDINE

Corre l'ultimo mese della stagione di monta, e già il buon concorso di belle cavalle, fin d'ora avuto, è la maggior prova essere il cavallo Quik-Silver gradito alla maggioranza degli allevatori, convinti, qualora la madre corrisponda, di ottenere con esso buoni prodotti, precoci nello sviluppo, atti perciò al servizio in un tempo più corto che con altri incroci.

Questo stallone fu importato dall'Inghilterra nell'anno 1872 ed incominciò la monta nel 1873 in Adria ove rimase, pure nel 1874 dando eccellenti prodotti ed in ragione di più della metà delle cavalle salite. Fu nel 1875 e 1876 a Vicenza, nel 1877-78 a Cesena e nel 1879 a Ravenna, e dappertutto piacque e lasciò sempre buoni prodotti e nelle stesse proporzioni dette sopra.

Nelle notizie date in altro numero di questo giornale si incorse in un errore nel qualificarlo nipote dell'avolo Tircawai, perchè da più esatte ricerche si venne a rilevare essere Tircawai il nonno per parte di madre, cioè un puro sangue, trovandosi inscritto nello Stud-Book, ove si registrano unicamente i maschi interi, e le femmine di puro sangue.

Il Quick-Silver viene qualificato di razza *Roadster* che proviene da un cavallo gran trottatore incrociato con cavalle di mezzo sangue e che fissò in Inghilterra tale razza, la quale ora si mantiene autonoma e senza bisogno di ricorrere a nuovi incroci col puro e mezzo sangue. Il cavallo mezzo sangue non viene allevato che in minime proporzioni in Inghilterra, essendo ora rimpiazzato vantaggiosamente dai *Roadster*, che hanno più marcata disposizione per il trotto ed uguale energia e resistenza. Tanto si offre a notizia a quanti potessero avere interesse a cono-

scere e giustamente apprezzare la derivazione di questo riproduttore che termina il servizio di quest'anno col 4 luglio.

SETE E BOZZOLI

La settimana or finita fu meno nulla per gli affari di quella che la precedette. I bassi prezzi cui offronsi le sete e le notizie un po' meno brillanti sul raccolto, decisero la fabbrica a fare qualche acquisto, che almeno giovò a determinare i prezzi. Possiamo quindi citare qualche affare in gregge vere classiche dalle lire 66 a 68. Una greggia a vapore friulana andò venduta a lire 63, prezzo il più infimo, finora, della campagna. Una greggia di merito a fuoco toccò lire 61. Conviene soggiungere però che a simili prezzi vi sono pochi venditori, ed è buona cosa, perchè diversamente il ribasso si farebbe più accentuato ancora. Da Lione ci scrivono che chi volesse vendere dovrebbe adattarsi a concessione di 6 a 8 franchi sui corsi d'aprile. Le incessanti offerte non giovano ad altro che a rendere più disastrosi gli affari, perchè il fabbricante si rifiuta di comperare quando si vede assediato, temendo che la smania di vendere provochi nuovo ribasso. Non sarà che quando si conosceranno i prezzi delle galette, e si potrà determinare il costo delle nuove sete, che gli affari riprenderanno un andamento regolare.

Sull'andamento del raccolto corrono notizie discordi, ognuno giudicandolo secondo le proprie idee, ed un poco anche secondo il proprio interesse. In generale però si deve giudicarlo favorevole, perchè la foglia è abbondante, eppure la si ricerca questi ultimi giorni, e girando il Friuli si vedono sfrondati i gelsi in maggior quantità che negli anni decorsi. Il pessimo tempo della scorsa settimana avrà decimati i bachi che stavano presso alla salita al bosco, ma nelle prime età i guasti furono pressochè nulli, per cui, se il tempo si rimette stabilmente al bello, possiamo sperare che l'esito definitivo sarà buono.

L'andamento dell'attuale campagna bacologica dimostrò ad evidenza che la prima base per la buona riuscita è la buona qualita della foglia, perchè, malgrado i bruschi cangiamenti atmosferici, il baco, ben nutrito e robusto, superò tutte le contrarietà pressochè senza danni fino alla quarta muta. I guasti parziali lamentati alla salita al bosco, sono conseguenza de' violenti sbalzi di temperatura, inevitabile anche negli anni di pieno raccolto.

Possiamo confermare le notizie riassuntive del precedente Bullettino sull'esito del raccolto della Francia e della Spagna, come del pari si confermano quelle che abbiamo date sul raccolto dell'Asia. Seta ne avremo dunque in abbondanza, il che gioverà almeno ad indurre la fabbrica a desistere dall'impiego dei surrogati, potendo avere la seta vera a buon mercato.

Cominciano a comparire le galette su tutti i mercati; ma ancora nessun ardore si manifesta ne' filandieri, scoraggiati dalle perdite subite, e dalla prospettiva di maggiori ribassi nelle sete. Non è più questione di fare apprezzamenti, perchè oramai compratori e venditori si trovano sul terreno a discutere i rispettivi interessi. Qualche affare ebbe luogo in qualità incrociata o verde secondaria dalle l. 3 a 3.30; per robe buone pagaronsi lire 3.50. A seconda dell'andamento generale e del quantitativo maggiore o minore che comparirà effettivamente sui mercati, tali prezzi potranno migliorare o peggiorare, ma non crediamo che vi saranno sensibili differenze. Sono prezzi poco brillanti in vero, nè possiamo dar torto a que' produttori che penseranno di scottare la loro galetta per tentare di venderla meglio in seguito.

Omettiamo il solito listino delle sete, perchè mancherebbe d'ogni attendibilità.

Udine, 7 giugno 1880. C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Posso alfine presentarmi questa volta con faccia ilare, ed abbandonare la parte di corvo dalle male nuove, che mi toccava sostenere nelle ultime settimane.

Abbiamo avuto la pioggia desiderata, e l'abbiamo avuta abbondante anche pei prati; ha piovuto, di fatti, incominciando da sabato sera fino a lunedì mattina.

L'abbassamento di temperatura che avviene sempre, anche ai primi di giugno, quando la pioggia dura più d'un giorno, questa volta è stato straordinario per la grandine caduta sgraziatamente sul territorio di Montereale-Cellina e suoi dintorni, e sui monti che immediatamente sovrastanno a quei paesi. Quel sabato dunque, nefasto ad essi, recava a noi l'assicurazione dei primi prodotti pendenti ed una feconda promessa per tutti gli altri.

Temevamo pei bachi, colti alla quarta muta od alla salita al bosco, il salto retrogrado da 25 R. a 12 e 15; ma il sole riprese martedì il suo dominio, mantenendo tiepida anche la giornata di jeri, sebbene velato da fresche nubi, che condensatesi sull'albeggiare di questa mattina ci regalarono la giunta d'un buon scasso di pioggia, non desiderata, perchè impedì che si desse mano oggi alla scalzatura e rincalzatura dei granoturchi, i quali non perdettero tempo ad approfittare della pioggia vivificatrice per togliersi alla stazionarietà in cui giacevano.

Ma, dopo la pioggia e il sole, la vista delle nostre campagne oggidì è deliziosa. La vegetazione di tutte le piante si è ridestata meravigliosamente. Le segale ed i frumenti hanno

allungate in quattro giorni le loro spiche, e noi possiamo riprometterci di vedere avverato l'adagio *« poca paglia e molto grano »* se...., se nei pochi giorni che mancano al raccolto non verranno côlti dalla ruggine, dallo scottore, o dalla meteora terribile che può distruggerli in cinque minuti. Quanto più florido è l'aspetto della campagna e tanto più trepidante è l'animo degli agricoltori. Ma....

« Non pensiamo all'incerto domani,
Se quest'oggi ci è dato goder »

tanto più che il godimento nostro è più puro di quello dell'orgia della *Lucrezia*, che esprime il canto.

Il punteruolo delle viti, i bruchi degli alberi fruttiferi sono scomparsi, lasciando maggiori o minori i loro guasti, secondo le cure che si ebbero per preservarsene, e la crittogama non ha dato finora traccie di sè. Attenti dunque a combatterla col soffietto in resta alla sua prima comparsa; e noi avremo col pane e la polenta il ristorante bicchiere in aggiunta. Lo auguriamo anche pei nostri contadini, che non hanno la felicità di farsi rendere gradita la nordica bevanda coi concerti musicali. Più ancora lo auguriamo, perchè essi possano rinunziare alle artefatte bibite spiritose, colle quali, sotto specie di aquavite, sono costretti a ristorare a buon mercato le loro forze.

Ma dove lasciavo io, con queste digressioni, il raccolto delle galette, che è imminente e promette bene ad onta delle recenti intemperie?

Assicurato, o quasi, un discreto prodotto, il pensiero dei coltivatori, grandi e piccoli, è portato naturalmente al prezzo che si potrà ricavarne; e le dicerie che corrono, in questo momento, sono molte e disparatissime, ma in complesso sconfortanti.

Notiamo intanto che il pentimento che era sorto in molti allevatori di aver tenuta poca semente, stante il magnifico sviluppo preso dalla foglia sui gelsi fin dal principio dell'allevamento, e stante che quest'anno non si ebbe bisogno di sciuparne tanta, cogliendola appena sbocciata va ora scemando, e gli animi si tranquillizzano, poichè da due giorni le ricerche di foglia sono molte, ed il prezzo da tre lire al quintale è salito a cinque, e qualche possessore pretende anche sei. Ed un tale risultato nel circondario, ed in questo mio paese, che non consuma d'ordinario tutta la sua foglia, è prodotto dalle molte ricerche che se ne fanno vedendosi correre e ricorrere carri vuoti e ripassare carichi di foglia.

È questo, senza dubbio, un segno di buona riuscita degli allevamenti e di prodotto abbondante di bozzoli; ma, da questo fatto, noi siamo indotti anche a domandarci se il loro prezzo sarà rimuneratore pegli allevatori, che, oltre all'antecipazione per la semente, sono costretti a provvedere la foglia da lungi e ad un prezzo relativamente alto.

Va bene che i filandieri siano posti in guardia dalle condizioni attuali del commercio serico e sieno trepidanti sull'esito temibile della loro industria; ma non bisogna poi postergare del tutto l'interesse dei produttori, le cui condizioni sono di certo tutt'altro che invidiabili.

Il rimedio suggerito dal cav. Kechler, di seccare le galette, per venderle con più agio e quando sia meno incerta la posizione rispettiva dei contraenti, sarebbe buono, e lo è effettivamente per quei produttori ai quali è indifferente vender subito il proprio prodotto od aspettare a venderlo in corso dell'anno; ma è poi un ripiego affatto illusorio per chi non ha a formarsi col suo raccolto un capitale fruttifero ma ha all'incontro urgenti bisogni a cui sopperire, e forse ha impegni contratti in antecipazione per assorbirlo; nel qual caso si trova certamente, nelle tristi annate, il maggior numero dei produttori.

Quello che è certo si è che le filande a vapore avendo ristretto a piccol numero le centinaia di filandieri, avendo esaurito vistosi capitali nella costruzione di quelle poche, riducendo all'impotenza alcuni dei loro possessori, si è grandemente peggiorata la condizione dei produttori, senza contare altri secondari profitti che andarono scemati o perduti dalla soppressione delle filande a fuoco, che esistevano in ogni villaggio.

Insomma, il prodotto delle galette non è più per noi il riparatore di tutti i mali, che era pochi anni addietro; e noi, senza per ciò abbandonarlo, siamo ora al caso di pensare se si debba domandare a qualche altro ramo dell'agricola industria i sussidi che ci vanno mancando, e di cui abbiamo tanto bisogno.

Bertiolo, 3 giugno 1880. A. Della Savia.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

La presidenza del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra - Tagliamento ha diramata ai sottoscrittori d'acqua compresi nelle zone fra il Tagliamento ed il Corno e fra il Corno e lo scolo Peraria, la seguente circolare in data 29 maggio p. p.:

" Nel prossimo mese di giugno, il Consorzio Ledra - Tagliamento metterà a disposizione dei signori sottoscrittori la quantità d'acqua da essi acquistata. Perciò s'interessa la S. V. a voler prendere in tempo utile gli opportuni accordi coll'ufficio tecnico circa al punto di estrazione.

Giova rammentare che il Consorzio nella sottoscrizione si è obbligato di condurre l'acqua a distanza non maggiore di metri 250 (duecentocinquanta) dall'appezzamento di proprietà della Ditta sottoscritta più prossimo al Canale, e si è

riservato il diritto di approfittare del tratto di canale eseguito dal proprietario per fare altre consegne d'acqua. „

∞

Nella sua ultima straordinaria adunanza, il nostro Consiglio provinciale ha deliberato di concorrere, con lire 4,000 per una sol volta, nella spesa pel podere modello, onde assicurare all' Istituto tecnico di Udine la sezione agronomica.

∞

In Pantiera di Prata si ebbe a lamentare un caso di febbre carbonchiosa il 4 corr. Venne sequestrata l'intiera stalla, ed il cadavere dell'animale fu interrato, previo tagliuzzamento della pelle, ed aspersione di calce, petrolio e acido fenico.

∞

Un cavallo moccioso venne sequestrato a giorni scorsi in Udine; appartiene a persona di Tricesimo, ove si procedette al sequestro della stalla.

∞

La Commissione consultiva per i provvedimenti da prendersi contro la fillossera ha consentito nella proposta di sperimentare un nuovo apparecchio, in presenza della necessità avvertita di raggiungere la fillossera a profondità molto maggiori delle ordinarie. Secondo i dati raccolti, la fillossera a Riesi si è trovata fino a 2 metri e 10 di profondità.

Venuti quindi a discutere sull'opportunità di fondare in una delle più piccola nostre isole un vivaio di viti americane, si confermava con un voto unanime tale pensiero, plaudendo alla distribuzione che il ministero fa dei vivaiuoli di varietà americane resistenti, e si conchiudeva con lo esprimere il desiderio che l'amministrazione abbia a valersi di quante varietà resistenti l'Italia già possiede, e provvedersi di altre in Francia ed in America, per premunirsi nel modo migliore contro i pericoli che alla nostra industria viticola sono minacciati da una generale invasione fillosserica.

∞

Ci sono moli agricoltori che assicurano che nei campi seminati a ricino non si trova mai una talpa comune. Il ricino pare comunichi alla terra un odore cattivo che fa fuggire i vermi e gli insetti, di cui si ciba la talpa. Questo fatto ha suggerito una proposta, ed è di tentare, in via d'esperimento, di seminare il ricino in vicinanza alla vite infetta dalla fillossera; ma siccome tale operazione non si può eseguire che nell'aprile (epoca più opportuna per la seminagione del ricino), così si potrebbe intanto tentare l'esperimento sopra qualche pianta infetta concimandone le radici con panello polverizzato di ricino, o con seme di ricino pesto, o, meglio ancora, contemporaneamente con l'uno e con l'altro in piante diverse. Vero è bene che il ricino potrebbe comunicare un sapore disgustoso al vino, come succede alle viti maritate al noce o al salice, ma in questo caso potrebbe pur darsi che fosse così mite da essere tollerabile.

∞

A Varese, nel mese di ottobre p. v., si terrà una Esposizione di uve e di viti americane allo scopo di procurare una esatta conoscenza delle viti americane coltivate in Italia, tanto sotto il rapporto della loro resistenza alla fillossera quanto sotto quello della loro attitudine a dare un vino commerciale.

∞

Il *Reveg* di Pietroburgo pubblica i seguenti dati statistici sull'allevamento del bestiame in Russia nel quarto di secolo dal 1851 al 1876.

Nel 1851, in Russia vi erano più di 16 milioni di cavalli, 21 milioni di bestie bovine, più di 37 milioni di pecore e circa 9 milioni di porci.

Nel 1861, la statistica del bestiame esistente in Russia dava questi risultati: 15 milioni di cavalli, meno di 21 milioni di bestie bovine, più di 42 milioni di pecore e circa 9 milioni e mezzo di maiali.

Nel 1876, il totale del bestiame era presso a poco quello già constatato nel 1851.

L'esportazione dei cavalli e delle bestie bovine andò progressivamente aumentando: dal 1851 al 1856, la media annua dei cavalli e dei buoi che si esportarono dalla Russia fu di 49,000 per i primi e di 91,000 per i secondi; dal 1872 al 1876, invece, quella media annua crebbe notevolmente, e fu di 135,000 cavalli e di 204,000 capi di grosso bestiame.

∞

Il «Sanitary Record» giornale scientifico di Londra, annunzia «una scoperta» la quale, se confermata, dovrà render le madri più caute di quanto generalmente lo siano nell'impedire che i loro fanciulli ingoino le bucce delle mele, pere ecc. e le scorze delle arancie. Il dott. Tschamer di Gatz — così il foglio da noi citato — ha esaminato attentamente al microscopio quelle macchiuzze nere che formansi sulla scorza delle mele e degli aranci dopo parecchi giorni di esposizione all'aria, ed ha riconosciuto la natura germinativa e sporodiaca di quelle. Tali chiozze oscure sono infatti formate da miriadi di funghi microscopici di conformazione identica a quella dei funghi bronchiali nelle persone affette da tosse. Il dott. Tschamer, per accertarne le proprietà, introdusse nei suoi polmoni per inalazione una quantità di quelle spore e sino dal secondo giorno cominciarono a manifestarsi nei suoi bronchi e nella trachea i sintomi della tosse, la quale toccò il suo periodo più acuto all'ottavo giorno in cui il canale respiratorio erasi notevolmente gonfiato ed era sede di continui dolori.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 31 maggio al 5 giugno 1880.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	26.10	26.—	—.—
Granoturco	»	18 45	17.40	—.—
Segala	»	18.10	17.75	—.—
Avena	»	10.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	9.35	9.—	—.—
Miglio	»	26.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	31.47	—.—	—.—
Lenticchie	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	31.63	—.—	1.37
» di pianura	»	26.63	25.63	1.37
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	47.84	39.84	2.16
» 2ª »	»	33.84	29.84	2.16
Vino di Provincia	»	82.—	65.—	7.50
» di altre provenienze	»	50.—	28.—	7.50
Acquavite	»	80.—	75.—	12.—
Aceto	»	28.—	22.50	7.50
Olio d'oliva 1ª qualità	»	162.80	142.80	7.20
» » 2ª »	»	117.80	102.80	7.20
Ravizzone in seme	»	—.—	—.—	—.—
Olio minerale o petrolio	»	60.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	13.60	—.40
Fieno	»	7.20	4.70	—.70
Paglia	»	4.70	4.10	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.14	1.94	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	7.—	6.30	—.60
Coke	»	5.50	4.—	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	73.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	65.—	—.—	—.—
» di vitello »	»	69.89	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di porco a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.39	1.09	—.11
» » q. di dietro	»	1.59	1.49	—.11
» di manzo	»	1.59	1.19	—.11
» di vacca	»	1.39	1.19	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.11
» di pecora	»	1.11	1.06	—.04
» di montone	»	1.11	1.06	—.04
» di castrato	»	1.38	1.28	—.02
» di agnello	»	1.49	1.09	—.—
» di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.90	—.10
» » molle	»	2.10	1.90	—.10
» di pecora duro	»	3.10	2.90	—.10
» » molle	»	2.—	1.80	—.—
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.17	1.92	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
» salato	»	2.28	2.03	—.22
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.88	—.74	—.02
» » 2ª »	»	—.68	—.52	—.02
» di granoturco	»	—.31	—.25	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.66	—.54	—.02
» 2ª »	»	—.60	—.44	—.02
Paste 1ª »	»	—.86	—.78	—.02
» 2ª »	»	—.58	—.54	—.02
Pomi di terra	»	—.26	—.—	—.—
Candele di sego a stampo	»	1.70	—.—	—.04
» steariche	»	2.50	2.40	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	—.—	—.—
» bresciano	»	2.80	—.—	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.90	—.—
Stoppa	»	1.10	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.72	—.66	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	—.—	—.—
Miele	»	—.—	—.—	—.—

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

Sete greggie	classiche a vapore	da L. —.—	a L. —.—
» »	classiche a fuoco	» —.—	» —.—
» »	belle di merito	» —.—	» —.—
» »	correnti	» —.—	» —.—
» »	mazzami reali	» —.—	» —.—
» »	valoppe	» —.—	» —.—

Strusa a vàpore 1ª qualità	da L. —.—	a L. —.—
» a fuoco 1ª qualità	» —.—	» —.—
» » 2ª »	» —.—	» —.—

Stagionatura

Nella settimana da 31 maggio a 5 giugno			
Greggie	Colli num. 5	Chilogr.	505
Trame	» » —	»	—

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Maggio	31	93.85	93.95	21.91	21.93	233.75	234.25
Giugno	1	94.35	94.45	21.90	21.92	233 75	234.25
»	2	94.65	94.75	21.90	21.92	233.75	234.25
»	3	94.90	95.—	21.89	21.90	233.75	234.25
»	4	94.90	95.—	21.89	21.91	233.75	234.25
»	5	94.80	94.95	21.91	21.93	234.—	234.50

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Maggio	31	84.—	—.—	9.35 1/2	—.—	117.75	—.—
Giugno	1	84.10	—.—	9.36	—.—	117.75	—.—
»	2	84 35	—.—	9.36 1/2	—.—	117.80	—.—
»	3	84.60	—.—	9.36 1/2	—.—	117.85	—.—
»	4	84.75	—.—	9.36	—.—	117.85	—.—
»	5	84.65	—.—	9.35	—.—	117.75	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Maggio	30	U Q	750.83	14.4	14.8	12.0	17.6	13.65	10.6	8.5	10.32	8.89	8.57	84	71	81	S 78 E	4.4	29.	20	C	C	C
»	31	23	750.97	12.4	13.7	12.6	16.0	13.05	11.2	8.2	8.20	8.41	8.89	77	72	81	N 87 E	2.7	5.0	8	C	C	C
Giugno	1	24	753.43	16.0	19.1	14.7	22.1	15.88	10.7	9.0	8.49	10.85	10.52	62	66	85	S	1.6	3.1	4	M	M	M
»	2	25	752.97	17.6	19.5	15.5	23.6	17.08	11.6	9.4	9.31	8.90	11.27	62	53	86	S 63 E	0.6	2.9	2	C	C	C
»	3	26	750.47	17.7	22.0	16.5	24.1	17.78	12.8	11.1	11.96	12.93	11.00	77	67	79	S 72W	2.5	6.2	6	M	M	M
»	4	27	748.20	19.9	17.7	15.4	24.5	18.38	13.7	11.4	10.95	12.65	10.19	63	84	69	S 45W	1.2	1 1	2	M	C	M
»	5	28	747.40	15.5	17.7	14.9	20.3	16.10	13.7	11.7	9.00	8.97	10.61	68	60	84	S 72 E	2.4	22.	9	C	M	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto, misto, sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.